

# MERCURIALE

## VINICOLA ROMAGNOLA

Pubblicazione periodica di informazione sui vini tipici romagnoli - Inserzioni L. 500 per mm. colonna, in abb. da convenirsi - Prezzo L. 50 - Abbonamento annuo L. 550 - Spedizione gratuita agli aderenti ETVTR ed agli interessati alla valorizzazione dei vini tipici.

La Mercuriale viene stampata in 10.000 copie e raggiunge tutti gli operatori interessati alla produzione e vendita dei vini tipici romagnoli.

Ottobre 1967 / III / 10



Federico Schürr era noto solo agli « specialisti » di alti studi. La nomina a Tribuno d'Onore, i servizi in TV e nei principali giornali che hanno trattato della tornata del Tribunale a Cervia, hanno fatto conoscere a tutti il « tedesco che sa tutto sul romagnolo, che parla come i romagnoli ». Nella foto il prof. Schürr dopo la « incaparleda » ed una veduta parziale del Tribunale: mons. Salvatore Baldassarri, Piero Zama, Mino Madonia, Max David, Aldo Becca, Lionello Casali, Boesio Casanova, Lino Celotti, Umberto Pallotta, Nello Spada.

Per la iscrizione all'Albo dei Vigneti

## I 60 GIORNI

**Sono termini indicativi e non perentori. Importante è, ora, fare la denuncia della produzione.**

Ha detto sensatamente il sen. Desana, presidente del Comitato Naz. per la Tutela delle denominazioni di origine:

*L'iscrizione all'Albo dei Vigneti infatti potrebbe non essere completata nei termini di legge, coi controlli degli Ispettori dell'Agricoltura; ma dovrebbe poter essere ugualmente efficiente per le denunce dei produttori, salvo verificare lo stato dei vigneti con controlli successivi dell'Ispettorato Agrario. Non può infatti ammettersi che esistano difficoltà insuperabili dovute all'impreparazione burocratica degli interessati, dal momento che si tratta di un documento che rimane pubblico e perciò facilmente controllabile e per ciò, eventualmente, da correggere od annullare.*

Quindi i termini, per la Romagna, sarebbero scaduti il 14 ottobre per il Sangiovese, il 20 ottobre per l'Albana, ma basilare è ora la

### **Denuncia della produzione**

che deve essere presentata ai Comuni entro il 10 novembre (questo è il termine per la provincia di Ravenna, penso sia simile anche per Forlì e Bologna).

Chiunque sia in zona delimitata faccia quindi, entro il 10 novembre, la

(segue a pag. 3)

## LE QUOTAZIONI

In 2ª pagina viene riportata un'ampia informazione sulle quantità prodotte nelle principali zone, sulle qualità, sui prezzi delle uve.

Questo per quanto riguarda il D.O.C.

### **IL TREBBIANO DI ROMAGNA**

La precipitazione iniziale ha gravemente compromesso la vendemmia 1967 ma vi è stato un recupero pregevolissimo successivo.

Si ha notizia, e verrà detto nelle prossime « Mercuriali », di partite ingenti con ottimi requisiti.

È da presumere, anzi, che per certe zone l'annata '67 segnerà un traguardo qualitativo notevole.

### **IL COMUNE**

« Questa cantina è chiusa per 180 giorni per decreto del Medico Provinciale ». Questo cartello era affisso dalle parti di Pieve Cesato.

Cosa aveva fatto?

« Zucchero », naturalmente.

E allora perché « solo » quella?

Cosa aspettano le Cantine Sociali — che sono le vere vittime di questi disonesti — ad organizzarsi per difendersi?

# OCCHIO ALLA VENDEMMIA 1967

Abbiamo chiesto: 1°) come quantità? - 2°) e l'Albana? 3°) e il Sangiovese? - 4°) i prezzi?

Ecco la risposte di esperti romagnoli

**Faenza** (Nino Mita):

1° - La vendemmia in atto può considerarsi di circa il 10-15% superiore all'annata scorsa.

2° - L'ALBANA, in quantitativo inferiore all'annata scorsa, presenta uno scarso quantitativo di ALBANA TIPICA sia per grado che per qualità. Alla prima travasatura si può dare un giudizio più preciso.

3° - Per il Sangiovese, al momento presente, solo QUATTRO introduzioni sono avvenute. Solo DUE e di pochi quintali si sono dimostrate atte alla tipicità. Forse domani con la giornata a rosso potremo dire qualcosa in più.

4° - I prezzi per uve aventi la caratteristica di DENOMINAZIONE DI ORIGINE CONTROLLATA sono andati da Lit. 7.000 a Lit. 11.000.

**Predappio** (Iginio Fabbri):

Ecco le nostre risposte relative al solo prodotto « SANGIOVESE »:

— Previsioni di ottima vendemmia.  
— Il SANGIOVESE si è presentato in quantità superiore del 30-40% con qualità ottima e gradazioni che non si riscontrano da anni. Ci sarà da bere veramente bene.

— I prezzi delle uve di qualità sono oscillati da Lit. 9.000 a Lit. 13.000 per quintale.

**Cesena** (Antonio De Coppi):

Le previsioni per l'attuale campagna vinicola non erano le più ottimistiche stante la ritardata maturazione delle uve.

In seguito però, a seguito del buon andamento stagionale il prodotto è alquanto migliorato tanto che abbiamo vinificato delle buone Albane e Sangiovesi anche se non in quantità rilevante.

Da un primo esame dei prodotti ottenuti posso senz'altro dichiararmi soddisfatto tanto che sia l'Albana che

il Sangiovese manifestano i loro caratteri in modo spiccato specie il profumo.

I prezzi delle uve sono stati molto disformi, certo che le punte raggiunte per l'Albana a quota 15-16 mila al quintale sono quelle che non fanno mercato. La maggior parte del prodotto Albana e Sangiovese è stato quotato intorno alle 8-11 mila lire al quintale, i minimi per le vigne del Bertinorese e dintorni sono scesi a 6-7 mila lire.

**Forlì** (Romeo Bagattoni):

1° - Previsioni vendemmiali: inizio due ottobre.

2° - ALBANA: quantità abbondante, qualità buona in genere, ottima in quantità minime.

3° - SANGIOVESE: quantità abbondante, qualità discreta, buone partite di ottimo.

4° - PREZZI: uve D.O.C.: Albana Lit. 12-15.000 per q.le; Sangiovese Lit. 8-12.000 per q.le.

Pochi agricoltori hanno avuto fiducia nella iscrizione dei vigneti all'Albo. Lo faranno prima che scadano i termini di legge in quanto nel frattempo la nostra opera sarà solerte nel consigliarli ad usare un beneficio raro.

Occhio a far deliberare ... che SANGIOVESE si chiama SOLO QUELLO ISCRITTO ALL'ALBO.

Stiamo diffondendo questo slogan.

**Rimini** (Pietro Vannucci):

1° - Previsioni di questa vendemmia: quantitativo superiore dal 20-30% rispetto al 1966.

2° - Quantità e qualità dell'Albana: non ho elementi in quanto questo vitigno non esiste nella ns. zona.

3° - Quantità e qualità del Sangiovese: quantità come sopra detto, qualità discreta.

4° - Prezzi delle uve a « denominazione di origine »: da Lit. 6.000 a Lit. 8.000 al quintale.

**Bertinoro** (Marino Pezzi):

1° - Le previsioni per questa vendemmia non sono molto favorevoli a causa della stagione avversa fino ai primi di settembre. Chi ha vendemmiato presto nonostante i prezzi favoriti ha trovato gradazioni basse.

2° - La quantità dell'Albana è elevata ma in generale la qualità è inferiore agli anni precedenti.

Si devono però fare le seguenti distinzioni.

I terreni freschi hanno dato gradazioni bassissime, i terreni siccitosi hanno dato gradazioni ottime e chi ha avuto la fortuna di vendemmiare in ritardo da questi ultimi terreni ha avuto prodotti con gradazioni eccezionali.

3° - Idem per il Sangiovese.

4° - I prezzi minimi e massimi a quintale per le uve aventi diritto alla denominazione di origine controllata sono i seguenti: (mi riferisco a prezzi realmente pagati nella mia zona).

Sangiovese L. 8.000 fino a L. 11.000.  
Albana L. 10.000 fino a L. 16.000.

**RISTORANTE BOLOGNESE** cerca q.li 200 SANGIOVESE di Romagna minimo gr. 12 (in damigiane) con certificato D.O.C.

Pregasi indirizzare offerte alla « Mercuriale » specificando prezzo partenza.

Per scelto imbottigliamento cercasi HI. 50 ALBANA di Romagna secca proveniente da podere iscritto Albo Vigneti.

Indirizzare offerte alla « Mercuriale ».

**Imola** (Ivo Dall'Oso):

1° - L'Albana, come accade ormai da alcuni anni, anche nella vendemmia in corso ha dimostrato scarsa resistenza agli agenti fungini responsabili della marcescenza.

È stato pertanto necessario, almeno nell'Imolese, dare corso anticipato alla roneatura.

I produttori accorti (e fortunatamente sono molti) non hanno spinto, all'inizio, la vendemmia oltre la normale roneatura.

Così hanno potuto fare la prima e la seconda raccolta a maturazione completa quasi sempre ottenendo ottime produzioni.

Per cui il vino ottenuto fino ad ora

Se non ha 8 gradi non è uva.

Se non ha 9 gradi (bianco) o 10 gradi (rosso) non è vino.

Se non è iscritto all'Albo dei Vigneti, se non ha 11,50 gradi (e molte altre cose) non è Sangiovese di Romagna.

Se non è iscritto all'Albo dei Vigneti, se non ha 12 o 12,50 gradi (e molte altre cose) non è Albana di Romagna (secca o amabile).

... ERGO

— il grado minimo - lo vuole la legge - difende il vino in generale che potrà chiamarsi bianco o rosso;

— l'Albo de Vigneti difende il nome dei grandi vini e chiamare Albana o Sangiovese vino senza titoli si va contro la legge.

sembra, per la massima parte, di ottima qualità.

La quantità di uva Albana che si produce si può ritenere inferiore alle previsioni ed alla normalità.

2° - In generale ritengo che la produzione sia di buona qualità, con quantità inferiori alla normale produzione per l'Albana e normale per le altre uve, con punte superiori alla normalità per il Trebbiano.

3° - Il Sangiovese di Romagna, nella zona tipica, si presenta di buona qualità ed in quantità normale.

4° - L'Albana di Romagna (pregiata e selezionata) ha ottenuto quotazioni da L. 9.000 a L. 12.000 per q.le, con punte di L. 13-14.000 per la produzione di Dozza.

#### S. Agata sul Santerno (Gustavo Emiliani):

In generale questa vendemmia si presenta un po' meglio di quella del 1966, in modo particolare in pianura tanto che si sono avute ottime partite di Trebbiano. Come quantità invece siamo di poco superiori allo scorso anno.

Incerto si è presentato l'inizio della vendemmia, anche per le non ideali condizioni ambientali, dato che l'Albana mostrava chiari sintomi di marcescenza ed il Sangiovese addirittura acini non ancora invaiati.

Il tempo però è stato favorevole e per chi non ha avuto fretta di raccogliere si sono avuti buoni risultati in modo particolare per il Sangiovese che è arrivato a piena maturazione. Carenze si sono avute in alcune ristrette zone del Forlivese e Riminese o per assoluta mancanza di acqua o per eccesso di umidità.

Per quanto riguarda i prezzi le prime contrattazioni, specie nelle zone classiche, si sono effettuate sulla base di L. 14-15.000/q.le per l'Albana e L.10-12.000/q.le per il Sangiovese. In generale comunque i prezzi si sono mantenuti alti e ciò lo si deve in parte all'avvenuto riconoscimento quali vini a denominazione di origine dell'Albana di Romagna e del Sangiovese di Romagna.

**Enochimica Romagnola**  
**CASTELBOLOGNESE**  
Via Costa 5  
**ANALISI E PRODOTTI**  
**ENOLOGICI**

**RAGAZZINI**  
OFFICINA MECCANICA  
**POMPE ENOLOGICHE**  
le migliori  
FAENZA - Piazza Dante 2 - Via Oriani 7  
Telefono 22 8 24

## Caccia al "Passatore,,

Con questo titolo è in approntamento una originale iniziativa dell'Ente Tutela Vini Romagnoli in collaborazione con la Scuderia Romagna.

Si darà la « Caccia al Passatore » in auto visitando tutte le Cantine associate all'Ente Vini.

Centinaia di automobilisti di tutta la Romagna e Bologna impareranno, partecipando a questa « Caccia », a conoscere dove e chi fa il miglior vino di Romagna.

Daremo in seguito più ampi ragguagli sull'iniziativa.

La T.V. ha trasmesso — lunedì 2 ottobre u. s. — un interessante servizio sul Tribunale dei Vini di Romagna.

« L'azione morale » del Tribunale, cioè, ha consentito che, in appena otto giorni, si parlasse dei vini di Romagna — con articoli espressi — sui due più importanti quotidiani italiani (« Corriere della Sera » e « Resto del Carlino »), sul mezzo di informazione più efficace: la T.V. e con alcuni servizi in radio. I romagnoli devono un grazie sincero al Tribunale.

### NOTA TECNICA

## LA VENDITA SU CAMPIONE

*È normale la vendita sulla base di un piccolo campione.*

*Quello che non è normale è il fatto, invece, che quando il vino è a gradazione da sviluppare, per « fermarlo » viene messo bisolfito la cui presenza ha la particolarità di ridurre di circa 1/10 la gradazione alcolica delle campionature.*

*Poiché si tratta quasi sempre di partite vendute in base al grado, il danno che ne deriva al venditore è facilmente calcolabile.*

*È consigliabile, quindi, non usare bisolfito ma altre sostanze di uguale efficacia ma che non abbiano la brutta prerogativa di ridurre la gradazione alcolica.*

Z. B.

### Per la iscrizione all'Albo dei Vigneti

(seguito da pag. 1)

denuncia della produzione. I moduli si ritirano presso i Comuni, le Cantine Sociali, l'Ente Vini.

### Sangiovese riserva

Entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore dei disciplinari, cioè dal 1° novembre, coloro che detengono Sangiovese in corso di invecchiamento devono farne denuncia al competente Istituto incaricato dal Ministero dell'Agricoltura per la repressione delle frodi, ai fini della determinazione e del riconoscimento del periodo minimo di invecchiamento. Nella denuncia dovranno essere indicati il luogo del deposito, la quantità del prodotto, la sua gradazione alcolica e l'annata di produzione.

Per conoscenza sarà bene inviare la comunicazione anche all'Ente Vini Romagnoli.

### Registro di carico

Il prodotto denunciato deve essere preso in carico nel registro di magazzino previsto dall'art. 13 del D.P.R. 12 luglio 1963, n. 930.

### Etichette

La legge 930 fissa rigidamente tutto quello che deve essere scritto in etichetta. Troppe etichette di Associati all'Ente Vini sono ancora non aggiornate.

Ricordare che « Albana di Romagna » e « Sangiovese di Romagna » si può usare solo per il « vino a denominazione di origine controllata ».

Scrivere questa frase molto in grande, possibilmente in rosso. È oro!

### Capacità botti

Vuole l'art. 25 che i vasi vinari usati per la lavorazione dei due grandi vini romagnoli abbiano scritte con vernice indelebile la capacità in lettere di almeno cm. 15 di altezza. È bene provvedere subito.

## TRIBUNI DI I CORTE

*Uomini di lettere e d'ingegno, romagnoli di nascita o ceppo.*

**RINO ALESSI** - giornalista, scrittore: ha parlato al mondo sulla Romagna come pochi altri.

**GIUSEPPE AMBROSINI** - giornalista, direttore per lungo tempo della Gazzetta dello Sport.

**Mons. SALVATORE BALDASSARRI** - Arcivescovo di Ravenna e Vescovo di Cervia: la Chiesa conciliare nella « azione morale » per la salvaguardia della fondamentale bevanda dell'uomo, specie di quello cristiano perché il vino è bevanda cristiana.

**GILBERTO BERNABEI** - consigliere di Stato: ha richiamato a nuova vita l'Accademia degli Incamminati.

**ROMOLO COMANDINI** - pubblicista. Vanta pubblicazioni di grande respiro sulla storia e sul folklore romagnolo.

**ACHILLE D'AMELIA** - giornalista pubblicista: è tra quelli che idearono il Tribunale.

**TINO DALLA VALLE** - giornalista, pubblicista. Porta l'esperienza direzionale della grande industria.

**MAX DAVID** - giornalista, scrittore, Premio Bagutta. Dopo lunga assenza è ritornato alla Romagna con l'amore che si porta alle cose veramente care.

**ANDREA EMILIANI** - porta il suo nome « Questa Romagna », una delle opere più nuove e complete della nostra terra.

**LUCIO GAMBÌ** - doc. universitario, pubblicista. È titolare della Cattedra di Geografia alla Università di Milano.

**GIUSEPPE LIVERANI** - direttore del Museo delle Ceramiche di Faenza. Sà tutto, e scrive molto, sui « cocci ». Sulle amzete e gotti vi sono pagine sue sulla « Romagna dei vini ».

**CLAUDIO MARABINI** - pubblicista. È la letteratura « pura » applicata alla « azione morale » del Tribunale.

**NEVIO MATTEINI** - pubblicista: conta opere basilari per la conoscenza della Romagna.

**GUIDO NOZZOLI** - giornalista di quel tipo particolare per cui i suoi pezzi possono essere presi, di getto, per passare alle antologie.

**LUIGI PASQUINI** - pubblicista. Ha scritto sulla Romagna tanto da stancarsi il cuore. Dopo 14 mesi di ritiro in casa è uscito apposta per essere « vestito » Tribuno.

**GIANNI QUONDAMATTEO** - pubblicista. Ha in preparazione un dizionario romagnolo.

**GIUSEPPE ROSSI** - pubblicista. È la vena letteraria sanmarinese innestata sul comune ceppo romagnolo.

**FRANCESCO SERANTINI** - avvocato, scrittore, Premio Bagutta. Non è solo per « L'osteria del gatto parlante » che è stato chiamato al Tribunale!

**BRUNA SOLIERI BONDI** - pubblicista, poetessa. La nota gentile che rompe la monotonia tribunizia maschile.

**ALDO SPALLICCI** - Durante la 3ª tornata del Tribunale disse di lui, a Cervia, Federico Schürr, che nel 1918 vide un libretto di poesie dialettali intitolato « Romagna » di un « certo » Aldo Spallicci. Il cantore della terra romagnola quante alte note ha inviato ai suoi poetici cieli! È stato il primo presidente dell'Ente Vini.

**WALTER VICHI** - direttore del Museo Enografico Romagnolo e della Biblioteca di Forlì.

**PIERO ZAMA** - storico. Le sue pubblicazioni sulle Signorie romagnole sono fra le più complete ricerche di un'epoca di grande caratterizzazione.

**SERGIO ZAVOLI** - giornalista, pubblicista. È la vena nuova romagnola sui nuovi paurosamente potenti mezzi di comunicazione sociale.

# IL TRIBUNATO

“L'azione morale,,  
Romagna sempre  
L'eco alla TV, alla

**IL SALUTO:** a nome della Amministrazione Comunale il sig. Vicari, vice Sindaco, ha porto al Tribunale il sentito saluto di Cervia, dicendosi conscio di quanto l'attività dei Tribuni possa essere preziosa in generale ed in particolare per le località che basano — come Cervia — la loro economia sul turismo per le quali è importante che ogni aspetto della ospitalità abbia la sua migliore valorizzazione.

**ATTIVITÀ DEL TRIBUNATO:** Max David ha detto dell'attività del Tribunale che è qui solo protocollare e di informazione ma che è concreta nelle sue multiformi manifestazioni sia per la sollecitazione degli ottenuti riconoscimenti legislativi per l'Albana di Romagna ed il Sangiovese di Romagna, sia letteraria, scientifica — per gli studi in corso dei tribuni Baldini e Pallotta — ed organizzativa, grazie alla presenza di Tribuni cui molto deve la vita dell'Ente Vini, organismo cui va il merito assoluto della rinascita vinicola romagnola.

**LA VESTIZIONE DI FEDERICO SCHÜRR:** glottologo di grande merito, tedesco di Costanza, amico di sempre della Romagna cui ha dedicato una parte notevole dei suoi studi sulla origine ed evoluzione del dialetto romagnolo. In risposta al saluto di Max David, Federico Schürr ha ringraziato vivamente dicendo di quando e come iniziò le ricerche sulla lingua romagnola cominciando dal 1912 con lo studio del « Paulon matt » che egli definisce il « poema nazionale romagnolo ».

Il Tribunale ed il pubblico hanno applaudito vivamente le parole del tribuno Schürr che ha preso posto in testa alla I corte.

Aldo Spallicci ha sottolineato i meriti di Schürr cui i romagnoli devono particolare gratitudine.

**I VINI DI ROMAGNA E L'EUROPA:** su invito del I Tribuno, Mino Madonia ha detto dell'attività — mai sino ad ora svolta con tanta ampiezza — per far conoscere i nostri vini in Europa e particolarmente in Germania e Svizzera che rappresentano i naturali sbocchi al nord dei vini di classe romagnoli, dicendo in particolare della partecipazione alle grandi Fiere tedesche da parte dell'Ente Vini Romagnoli per propagandare e valorizzare la produzione dei suoi Associati.

**RINASCITA DEI « MINORI »:** il I Tribuno ha incaricato il tribuno Giorgio Stupazzoni di voler effettuare una ricerca — e riferire al Tribunale — circa la *Caena*, il *Pagadebit*, il *Berzemino*, per affiancare



Domenico Matteucci di Faenza ha plasmato e cotto la « La Romagna dei vini ». È un'opera d'arte che è stata consegnata ad altrettanti romagnoli per il 1966 ed ai ristoranti « benemeriti ».

efficacemente l'azione in corso per riportare questi vini al posto che loro spetta secondo tradizione.

### « LA ROMAGNA DEI VINI » E LE STORICHE OSTERIE DI ROMAGNA:

Piero Zama ha presentato « La Romagna dei Vini » in corso di edizione da parte dell'Alfa e, citando le parole di presentazione di Max David, ha detto che veramente la Romagna aveva bisogno di questo libro che rappresenta il primo dignitoso, organico contributo letterario cui è auspicabile altri vi facciano, presto, seguito. Con fresche notazioni, Zama ha tratteggiato poi la vita delle osterie romagnole — punto di incontro sociale di estrema importanza — soffermandosi sulla vivace epistola, sui frequentatori, sulle consuetudini, sui nomi.

### « GLI STUDI CHIMICI SUI VINI DI ROMAGNA »:

il tribuno Umberto Pallotta ha riferito sulle ricerche in corso da parte dell'Istituto di Chimica Agraria sottolineando

## CORTE D'ONORE

**FEDERICO SCHÜRR** di Costanza - glottologo. Ha studiato più di ogni altro il nostro dialetto riportando a luce il « Paulon matt » — in romagnolo del 1500 — che egli definisce il « poema nazionale romagnolo ».

**GIANGUALBERTO ARCHI** - doc. universitario, agricoltore, Magnifico Rettore dell'Università di Firenze.

**PAOLO TOSCHI** - doc. universitario. Una delle autorità in campo internazionale sulla conoscenza del folklore dei popoli.

# D A CERVIA

**Tribunato dei Vini di  
intensa e specifica.  
radio, sulla stampa.**



«Vino del Tribuno».  
a quelli che hanno saputo produrre i migliori vini  
a servire i migliori nostri vini.

do l'importanza della indagine — la prima veramente di grande respiro effettuata in Romagna — ai fini di una completa conoscenza del prodotto di pregio e della tecnica più opportuna di vinificazione. Il tribuno Pallotta insiste particolarmente sulla «tecnica di vinificazione» informando di una collaborazione in corso con Cantine associate all'Ente Vini per dimostrare «concretamente» come occorra procedere per ottenere, specie nei bianchi, i migliori risultati.

**LOCALI BENEMERITI:** il I Tribuno ha consegnato alla «Ca' del Pino» di Ravenna, al «Pescatore» di Riccione, a «Casali» di Cesena la bella piastra ceramica, opera di Domenico Matteucci di Faenza, in riconoscimento della propaganda da questi fatta per i migliori vini di Romagna.

**OSTERIE E «VINERIE»:** Nozzoli ha ripreso la sua proposta già avanzata a Bertinoro circa il dovere di difendere l'osteria come «centro sociale». Propone che siano

dati premi, tutele, incoraggiamenti; vede anche la trasformazione delle osterie e la creazione di un nuovo stile (il «maggolino», dice, non esisteva prima di Maggolino).

Ha fatto appello alle Cantine Sociali perché si rendano creatrici di nuove osterie secondo questa nuova concezione cui annette una importanza sociale e culturale di grande rilievo.

Ha proposto anche che a cura del Tribunale, e con impegno dei Tribuni a fornire la loro collaborazione, sia data vita ad una opera da far seguire alla «Romagna dei Vini» e che potrebbe essere la «Storia delle osterie di Romagna». Andrea Emiliani è dello stesso avviso.

Max David ha incaricato Nozzoli di stendere il piano del libro, così da esaminare i concreti fatti della realizzazione.

**I RISTORANTI:** il tribuno Casanova è di avviso che lo sforzo per valorizzare i grandi vini di Romagna debba essere svolto specialmente in direzione dei gestori di ristoranti di cui lamenta l'assenza alla tornata benché fossero stati spediti molti inviti.

Bagattoni è d'accordo con Nozzoli, dicendo di quanto, in altre regioni hanno fatto le Cantine Sociali in questa direzione e vede nell'equivalente delle birrerie d'oltralpe una buona formula per riportare i romagnoli al sano gusto dell'incontro facendone i migliori propagandisti dei loro vini, specie nei confronti del forte numero di ospiti turisti.

**«SOMMELLIER»:** il tribuno Nello Spada riferisce sull'incarico avuto e dice dei contatti intercorsi con l'Ass. Naz. Sommelier e delle possibili interessanti iniziative da svolgere in collaborazione con detta Associazione.

**«VINI DEL TRIBUNO 1966»:** il I Tribuno ha consegnato il riconoscimento ceramico alla Cantina Sociale di Sasso Morelli, alla Cantina Sociale di Forlì, al conte Spalletti di Savignano, al dott. Palloni di Rimini.

Ha detto quanto importante e prestigioso debba essere inteso questo riconoscimento che segna già una tappa importante, grazie alla attività morale del Tribunale e dell'Ente Vini, nella affermazione del prodotto romagnolo di qualità.

**L'OSPITALITÀ:** il I Tribuno ha sentitamente ringraziato l'E.P.T. di Ravenna per la squisita «romagnola» accoglienza fatta al Tribunale.

Cassio Pondi

\* \* \*

**MINO MADONIA** - dirigente industriale, Presidente dell'Ente Tutela Vini Romagnoli che, con lui, ha raggiunto — in breve tempo — traguardi di eccezione, di importanza decisiva per l'economia romagnola.

**ALTEO DOLCINI** - Ha collaborato alla creazione dell'Ente Tutela Vini Romagnoli — cui dà, sin dal sorgere, assidua attività — e del Tribunale dei Vini di Romagna.

## TRIBUNI DI II CORTE

*Scienziati ed esperti dei  
problemi attinenti il vino  
di Romagna.*

**MARIO AMADUCCI** - Ispettore Compartmentale Agrario. Dice di se stesso che «vuole la colpa di aver sempre voluto che si piantassero viti». Ha tenuto a battesimo l'Ente Vini.

**ROMEO BAGATTONI** - un esempio nella vita cooperativa vinicola, un aiuto sempre pronto nelle buone cause.

**ENRICO BALDINI** - doc. universitario. È sotto la sua direzione lo studio sulla selezione clonale dei vitigni romagnoli, opera fondamentale per l'avvenire della nostra viticoltura.

**ALDO BECCA** - industriale. Appassionato dei problemi vinicoli.

**DANILO BELLEI** - dirigente bancario. Esperto e collezionista di vini di pregio.

**ROBERTO BUCCI** - industriale, agricoltore, risuscitatore di vecchi vini.

**MARCELLO CAMINITI** - tecnico del turismo con pregevoli pubblicazioni sulle cose romagnole.

**CARLO CAPUCCI** - doc. universitario. Ha selezionato Albane di gran pregio ed ha dato il suo nome a sistemi di allevamento di nostre uve.

**LIONELLO CASALI** - è sinonimo della più intelligente e cordiale ospitalità romagnola. Fra i fondatori dell'Ente Vini, ne è il Vice-presidente.

**BOESIO CASANOVA** - avvocato, Presidente dell'E.P.T. di Ravenna. Ha propugnato, ed attuato, la collaborazione turistica romagnola.

**LINO CELOTTI** - commercialista. È stato fra gli attuatori delle prime Cantine Sociali e dell'Ente Tutela Vini Romagnoli.

**GABRIELE GOIDANICH** - doc. universitario, Presidente della Facoltà di Agraria che, sotto di lui, sta realizzando una collaborazione basilare con le concrete attività produttive. Propugnatore di un centro studi sulla vitivinicoltura romagnola.

**LORENZO GRAZIANI** - esperto del folklore romagnolo.

**RAFFAELLO MANTANI** - esperto turistico.

**ADELMO MARGOTTI** - esperto dei problemi della commercializzazione agricola. Le prime bottiglie romagnole dignitose come vestizione, sono merito suo.

**MARIO NERI** - Ha dedicato tutta una vita allo studio dei vitigni che hanno attecchito in Romagna.

**UMBERTO PALLOTTA** - doc. universitario, Direttore dell'Istituto di Chimica Agraria. Ha in corso una ricerca sui nostri vini che farà testo per lo sviluppo tecnico-produttivo di domani.

**MARIO PARI** - geometra, Presidente dell'E.P.T. di Forlì.

**RICCARDO PINOTTI** - segretario generale amministrativo della Rep. di S. Marino, esperto organizzatore ed amministrativista.

**NELLO SPADA** - dirigente di studio pubblicitario.

**VITTORIO STAGNI** - contitolare della «Stagni pubblicità visiva». Ha collaborato sin dall'inizio con l'Ente Vini.

**MASSIMO STANGHELLINI** - avvocato, studioso di cose di Romagna e specializzato in questioni giuridiche attinenti l'agricoltura.

**GIORGIO STUPAZZONI** - dirigente di Ispettorato Agrario. Porta nella Amministrazione Pubblica una provvidenziale ventata di dinamicità.

## Le grandi fiere tedesche

# COLONIA

### La Romagna è presente grazie all'Ente Vini

Si parla di Sangiovese, di Albana, di Trebbiano a Colonia. Si parla di Romagna, insomma, grazie alla partecipazione di tutte le 64 ditte associate all'Ente di Tutela Vini Romagnoli.

Qualcuno potrebbe chiedersi cos'è che si combina in queste fiere. Meglio di ogni altra spiegazione, allora, è la trascrizione di una lettera pervenuta all'Ente da parte dell'incaricato della organizzazione della partecipazione vinicola romagnola.

Depurata di nomi e riferimenti specifici il « rapporto », a metà fiera, dice esattamente così:

*« ... Ho ricevuto oggi la lettera del 30 u. s. e mi preme precisare che le bottiglie all'ENIT le ho consegnate oggi tramite un camion dell'ENIT stesso.*

*Circa quanto avevo detto riguardo alla Fiera di Bruxelles, avevo voluto semplicemente informarvi di una richiesta che mi era stata fatta da funzionari dell'ICE. Per conto mio penso non sia possibile partecipare anche perché detta Fiera inizia qualche giorno prima della chiusura di questa ...*

*In merito alle controversie con la dogana riferirò al mio ritorno.*

*Per il contingente che abbiamo disponibile qui a Colonia, un importatore di Francoforte si è dimostrato molto interessato ai vini della Cantina X e siccome questo contingente deve essere assegnato in Fiera vedrò come posso fare.*

*Ho visto il signor Trimbon che ha organizzato un suo stand in Fiera (rappresenta vini romagnoli a seguito di contatti procurati, grazie alle "avventure" tedesche dell'Ente Vini) e anzi lo sto aspettando questa sera per discutere su un contingente di importazione dalla Romagna essendo molto contento dei vini della Cantina Y.*

*Il contingente che eventualmente sarà possibile assegnargli è quello rimasto congelato all'ICE nella fiera di Stoccarda.*

*Ieri sera sono andato al ristorante Grande Italia che è di proprietà del signor Mariotti che ha anche altri esercizi a Bonn e Düsseldorf: gli ho fatto assaggiare i nostri vini e ora lo aspetto perché deve venire a prendere una ventina di cartoni ...*

*Domani provvedo per la spedizione al dott. Schürr (il tribuno d'onore del Tribunale dei Vini di Romagna).*

La lettera si commenta da sola: contingenti, incontri, degustazioni e soprattutto « presenza ed esperienza ». Poi naturalmente le occasioni, i primi contatti, gli assaggi, i legami più seri e concreti.

Per chi, come l'Ente Vini, non ha che mezzi irrisori, ogni azione a favore dei suoi associati non può che cominciare così.

Ed è per questo che iniziative simili sono doppiamente meritorie e meritano il più vivo plauso.

Cassio Pondi

## NATALE 1967

« Regalate, fatevi regalare  
vino romagnolo »

Natale è vicinissimo, specie per chi deve preparare regali e più ancora per chi deve farli. Diecine di Ditte romagnole hanno approntato elegantissime confezioni pronte per essere inviate ovunque.

Le bottiglie dei nostri vini di classe hanno raggiunto una dignità di presentazione che non solo non è seconda a nessuno ma comincia ad essere avanti a molti!

Il prezzo è buono.

Regalare vino è sempre fare una azione intelligente perché massimamente gradita da chi vogliamo che ci ricordi.

Una importante Ditta di Cesena ha già prenotato 100 cartoni.

64 Ditte aderenti all'Ente Vini — e col suo marchio — sono in grado di dare il meglio della Romagna.

## AL "PARADISO", DI RIOLO TERME

**Sempre più frequenti le proteste di chi non trova vino romagnolo di pregio presso i nostri ristoranti!**

Caro direttore,

il Tribunale dei Vini di Romagna ha dato un riconoscimento ad alcuni ristoranti ed ha fatto azione meravigliosa.

Potrebbe dare un « disconoscimento » a chi dimostra di non far niente per servire, nel migliore dei modi, il cliente?

Ecco i fatti: siamo a Riolo Terme, al « Paradiso », una tavolata di otto amici.

Chiediamo Trebbiano di Romagna e ci portano, già aperte, due bottiglie di un vinello qualsiasi.

Protestiamo per questo fatto dicendo che è buona regola far scegliere il cliente e aprire le bottiglie in sua presenza.

Se avessimo visto che non avevano il marchio del « Passatore » le avremmo respinte.

Chiediamo « Sangiovese di Romagna » col marchio dell'Ente Vini e ci portano, già aperte anche questa volta, due comunissime bottiglie di vino rosso che in etichetta avevano sì scritto Sangiovese ma la parentela con quel vino era tutta lì.

Non avevano vino romagnolo con il marchio.

Siamo nel cuore della Romagna, in un locale di un certo tono ...e allora com'è possibile questo?

(lettera firmata)

*Beh... ui s'arvaza mël — io giro comunque la domanda allo stesso proprietario del « Paradiso » di Riolo Terme.*

*È giusto sentire anche l'altra campana, se vorrà suonare!*

*C'è però una stonatura: i romagnoli fanno di tutto per imporre i loro migliori vini, vanno persino all'estero e qui in casa loro chi gli dovrebbe dare una mano, la più efficace, glie la nega...*

*Sembra addirittura che non si sia in Romagna!*

**ALFREDO BALDUCCI**

*i migliori prodotti per l'enologia*

FAENZA

Via Naviglio, 9 - Tel. 21755

Un libro unico in cui la storia dei vini si mescola a quella degli uomini, siano essi scienziati, poeti, principi, rivoluzionari o semplici beoni...

## LA ROMAGNA DEI VINI

di  
ALTEO DOLCINI  
TOMMASO SIMONI  
con foto e impaginatura di  
GIAN FRANCO FONTANA

Questo è un libro di cui la Romagna e i romagnoli avevano davvero bisogno. Questo è un libro di cui forse sentiva il bisogno anche quella parte di umanità italiana che, sfortunatamente per lei, non è romagnola. Se noi romagnoli fossimo buoni propagandisti di vino, o buoni mercanti di vino quanto siamo buoni bevitori, i vini di Romagna non sarebbero stati, fino ad oggi, i cenerentoli d'Italia e il problema di far conoscere i loro pregi non sarebbe ora tanto serio e tanto importante.

Ma perché tutto questo? Perché altre regioni d'Italia non eccellenti in vino, hanno un'industria vinicola di dimensioni addirittura internazionali, mentre non l'ha la Romagna? Cosa non hanno fatto i romagnoli per i loro vini?

MAX DAVID

(dalla presentazione al libro)

Se si fosse detto « I vini di Romagna » beh, non si sarebbe andati più in là di tanto, veramente non si sarebbe fatto spreco di materia grigia. Con « La Romagna dei vini » le cose cambiano e la semplice posposizione dei termini indica una potenzialità che è storica, che è nelle cose.

« Sì perché nella nostra terra, in questa Santa Terra che — mi ripeteva anche giorni fa Luigi Montanari, "Gigì ad Furnarena", che tutti ben conoscono in Romagna, — non ha uguali nel mondo per possibilità produttive, hanno attaccato chissà da dove provenienti e quando, o per nuova creazione, svariatissimi vitigni. Non vi deve essere altra regione in Italia che possa vantare tanta quantità di tipi ».

A. D.

È certamente il regalo ideale per le prossime feste, una strenna simpatica e che ragguaglia su molte cose utili ai romagnoli e non.

## E Luneri di Smembar

Se le voci che corrono sono vere, dedicherà ampio spazio ai vini di Romagna nella sua edizione per il 1968.

# 31 OTTOBRE 1962

Ci sono tante date che ricordiamo e che diciamo « storiche », basandoci su uno strano metro di cui non sapremmo definire il funzionamento.

Ricordiamo in genere date di cose importanti ma spesso terribili, guerre ad esempio, ma non ricordiamo affatto quelle connesse ad avvenimenti o invenzioni che hanno salvato tanta gente o comunque fatto del bene.

Il 31 ottobre 1962 è una di queste ultime.

Nella sala al II piano della Banca Popolare di Faenza, alle quattro del pomeriggio, vi fu — per atto del notaio Ceroni — la costituzione di un organismo che si proponeva di fare « del bene »: ai cristiani che lo lavoravano ed ai cristiani che lo gustavano.

Cristiani perché il vino è la bevanda cristiana per eccellenza. Là dove sono arrivate le invasioni musulmane la vite è scomparsa. Il Salvatore ha redento con il suo sacrificio l'umanità ed ha nobilitato per sempre anche il frutto della vite, pianta cristiana dunque le cui attinenze con la fede e la liturgia sono così frequenti.

Il 31 ottobre cinque anni fa si costituiva l'Ente Tutela Vini Romagnoli.

Erano presenti:

Dolcini dott. Alteo, Celotti dott. Lino, Mita cav. Antonio Nino, Cantina Sociale Cooperativa Faenza, Calbucci rag. Enzo, Drudi Mario, Zani Giuseppe, Zanzi Alessandro, Castellari Pietro, Cantina Soc. Cooperativa Sasso Morelli, Marri dott. Guido, Baldassarri dott. Vito, Baccherini dott. Pasquale, Ghirlandi dott. Vincenzo, Pic-

chi Albano, Nardozi dott. Gabriele, Dall'Osso geom. Ivo, Costa dott. Gian Battista, Gaigliardi Gian Battista, Zannelli c.te dott. Scipione, Arlotti Alfredo, Montanari geom. Luigi, Bubani dott. Giovanni, Vallunga Annibale, Casali Lionello.

Si devono considerare presenti anche:

Madonia ing. Hiram, Poggiolini dott. Antonio, Cantina Sociale Coop. Forlì, Consorzio Agrario Provinciale - Enopolio - Rimini, Cantina Sociale Coop. Val Conca - Morciano di Romagna, Zambelli comm. Aldo, Cantina Soc. Coop. Vini di Romagna - Ronco, Bartoletti cav. Antonio, Cantina Soc. Coop. Predappio, Fabbri Guarini, Tesi dott. Luciano, Blanc Tassinari, Monsignani Sassatelli m.se Alessandro, Missiroli dott. Marcello, Giannelli Francesco, Giannelli Ludovico, Moreschini Pietro, che qualche giorno dopo, a Forlì, costituirono il Consorzio per la difesa dei vini tipici della provincia di Forlì.

I due organismi, com'è noto, si fusero per dare vita all'attuale Ente.

In appena cinque anni la Romagna ha fatto tanta strada per valorizzare i suoi vini quanta mai nessuno, anche i più dotati di fantasia avrebbe pensato.

E il vino è una cosa importante, come bene economico e come bene non economico, « è la fondamentale bevanda dell'uomo » di quello romagnolo almeno.

Ecco perché il 31 ottobre 1962 è una data importante.

A. ad Pidsöl

*Interessa specialmente i ristoranti*

## LA BORSA DEL VINO D.O.C.

Messe all'asta periodicamente piccole quantità di vino romagnolo a « denominazione di origine »

Una procedura molto in voga in altre regioni sta per essere attuata anche in Romagna.

Si tratta della « Borsa del Vino D.O.C. » in cui Albana di Romagna, Sangiovese di Romagna e Trebbiano di Romagna potranno essere acquistati in pubbliche gare che si svolgeranno nei diversi centri romagnoli compresi nella zona delimitata.

Come preannunzio per tutti gli interessati si può anticipare:

— che il vino posto all'asta avrà il certificato di origine da fondi iscritti all'Albo dei Vigneti;

— che sarà stato approvato dall'Ente Vini Romagnoli ed avrà quindi diritto al marchio.

La prima gara dovrebbe aver luogo entro novembre e ci si riserva di precisare luogo e giorno.



## VANGATE FALC

*i Vs. vigneti  
i Vs. frutteti*

Referenze: Associato  
Az. Agr. R. Pelliccioni - Rimini

**FALC - FAENZA**  
Tel. 22990

## Lettere alla MERCURIALE

## I MEZZADRI

... e se il proprietario non facesse la denuncia all'Albo dei Vigneti?

Non è possibile che un « diritto » così importante sia lasciato alla discrezione di un terzo. Il mezzadro ne avrebbe un danno notevole.

Può chiedere direttamente l'iscrizione all'Albo?

ERCOLE GIRELLI

Ben detto circa « l'importante diritto ».

Sì, il mezzadro può chiedere la iscrizione diretta all'Albo dei Vigneti per garantire i suoi diritti contro l'eventuale, inconcepibile inerzia del proprietario.

Così ha stabilito l'Unione delle Camere di Commercio della Romagna.

## OBBLIGATORIA?

È obbligatoria la denuncia della produzione di « uva a denominazione di origine controllata »?

LIBERO CASADIO

Sì, e chi la omette è passibile di ammenda sino a L. 10.000 per ogni q.l.e. Così dice l'art. 34 della legge 930.

Ma perché parlare sempre di obblighi? Qui c'è l'interesse ed il gusto di produrre roba buona, cose che l'uomo ha in sé dalla creazione e che osserverà « naturalmente ».

## SANGIOVESE ROMAGNOLO

Ho visto una etichetta nella quale è scritto « SANGIOVESE ROMAGNOLO ».

È in regola con la legge sulla « tutela delle denominazioni di origine »?

Dott. FABIO RIGHINI

No. Quel produttore si espone a grossi guai e farà bene a ritirare subito dal mercato quelle bottiglie.

CANTINA SOCIALE DI  
SASSO MORELLI

Via Correcchio, 54 - IMOLA (Bologna)  
Tel. 85.003

**ALBANA DI ROMAGNA\***  
**SANGIOVESE DI ROMAGNA**  
**TREBBIANO DI ROMAGNA**

controllati dall'Ente Tutela Vini Romagnoli

\* è stata premiata quale  
« VINO DEL TRIBUNO 1966 »!!

Direttore responsabile: ALTEO DOLCINI  
Corso Garibaldi, 50 - Faenza

## ....DI ROMAGNA

Se nella ragione sociale di una ditta vinicola c'è il riferimento « ... di Romagna » possono nascere confusioni?

(lettera firmata)

È noto quanto badino alla forma i diversi incaricati di vigilare sulla produzione vinicola.

Effettivamente quel « ... di Romagna » messo su una etichetta di vino comune potrebbe dare l'impressione di uno « specchietto irregolare ».

È questione delicata da esaminare con molta attenzione.

## IMOLA

Nell'azzurro giornale che si stampa ad Imola c'è un articolo intitolato: « Di qui ad un anno » che dice dei Campionati mondiali di ciclismo che si svolgeranno nel Circuito delle acque e della occasione pubblicitaria unica che si offre alla Città.

Io aggiungerei: non solo alla città di Imola ma alla Romagna tutta ed in particolare ai vini di Romagna che vi dovrebbero avere la loro grande sagra.

Vini di Romagna da usare nei ricevimenti, nei pranzi, come dono, come premio.

È una grande occasione.

I romagnoli non debbono perderla.

A. AD PIDSÖL

Io sono certo che il Sindaco di Imola, gli Assessori, gli Organizzatori, l'apposito Comitato terrà in buon conto la Sua lettera e la ringrazierà dell'idea, veramente buona.

È veramente una grande occasione anche per i vini di Romagna, specie adesso che possono vantare il prestigioso riconoscimento con decreto presidenziale, il marchio dell'Ente Vini e — per l'eccezione — il riconoscimento del Tribunale dei Vini di Romagna.

## CONSIGLI

È una bella costruzione, in una bella posizione.

In piena pineta, a 9 km. da Ravenna lungo la Romea per Venezia. Si chiama « Ca' del Pino ».

Il proprietario l'ha pensata sin da quando aveva 15 anni.

L'ha realizzata adesso, che ne ha molti di più, ma ha rimasto la stessa « passionaccia ».

L'ambiente è arioso, ricorda, ingentilita, la vecchia grande cucina delle nostre case patriarcali che ormai non esistono più.

Poi un bel focolare per una cucina sana e senza fronzoli.

Il vino?

Qui non vi sbagliate! I migliori di Romagna — tutti quelli dichiarati « Vino del Tribunale 1966 » per intenderci e quelli della Sociale di Faenza sempre.

La targa, magnifica, del « Passatore » a fianco del camino.

Una distinzione rilasciata dal Tribunale e che solo in 3 hanno in Romagna.

Andatela a vedere!

Pina Morgagni

## La CANENA a Cotignola

La Pro-Loce di Cotignola ha della gente in gamba, che ha idee e voglia di lavorare.

Per merito di questa gente in gamba, Cotignola è fra le cittadine che riescono ogni anno a polarizzare l'attenzione della Romagna ed a tramandare, con le loro iniziative, il buon seme dell'ospitalità romagnola.

Per la quinta volta hanno organizzato la « Sagra dei Vini Romagnoli », in particolare della CANENA.

C'era veramente della roba da leccarsi le labbra!

C'è stata anche la riunione, presso il Comune, di alcuni esperti e produttori che si sono presi l'impegno di vinificare nei diversi modi tradizionali — tradizione antica e tradizione vicina — questa uva interessante e di abbozzare, poi, un primo disciplinare di produzione.

È stata, anche, delimitata la zona tipica di questa uva.

Infine si è parlato, di sfuggita, di Cagnina, di Pagadebit e di Bergamino. Un bagno nelle cose di tempo addietro, ma con l'intenzione di fare qualcosa per l'avvenire, e non solo nostalgie!

Per l'anno prossimo è previsto un concorso delle migliori CANENE (non dite mai Canina) della zona e qualcosa di più per rilanciare questo interessante vino « di fresca beva ».

Cassio Pondi

Prof. GIUSEPPE LIVERANI  
Direttore Museo Internazionale  
delle Ceramiche, FAENZA